

DOPPIOZERO

Si passano le stagioni e si aspetta lâ??estate

[Francesca Rigotti](#)

13 Gennaio 2021

Faremo come le lumache di PrÃ©vert che si misero in cammino per andare al funerale delle foglie (Jacques PrÃ©vert, *Chanson des escargots qui vont Ã lâ??enterrement*, in *Paroles*, 1945, Paris, Gallimard, 1972). Partono una bella sera dâ??autunno e arrivano perÃ² che Â«hÃ©las... câ??est dÃ©jÃ le printempsÂ». Le foglie erano morte ma adesso sono tutte resuscitate.

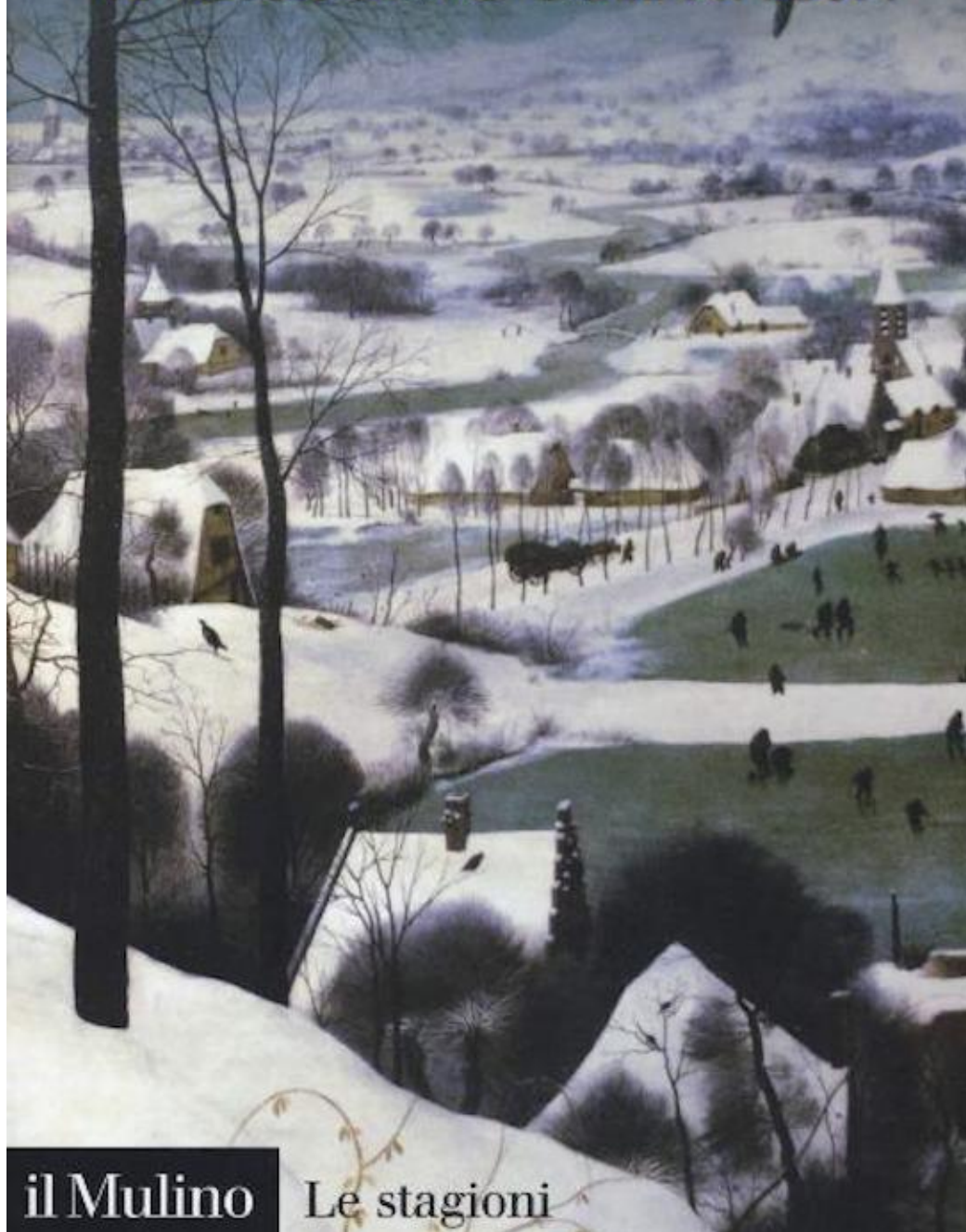
Anche noi partiamo una bella sera dâ??autunno, non per andare a un funerale perÃ², bensÃ¬ per parlare di autunno in autunno partendo da un libro sullâ??autunno (Alessandro Vanoli, *Autunno. Il tempo del ritorno*, Bologna, il Mulino, 2020). E come le lumache di PrÃ©vert, attraverseremo lâ??inverno (Id., *Inverno. Il racconto dellâ??attesa*, 2018) per arrivare alla primavera (Id., *Primavera. La stagione inquieta*, 2020).

Dovrebbe seguire lâ??estate ma non Ã ancora stato pubblicato il libro che completa il quatuor, e quindi faremo ancora come le lumache di PrÃ©vert: ci metteremo a cantare la canzone dellâ??estate, a bere e a trincare e a cantare a squarciagola, perchÃ© si potrÃ tornare a cantare, e poi torneremo a casa, molto lentamente, e la luna veglierÃ su di noi.

ALESSANDRO VANOLI

INVERNO

IL RACCONTO DELL'ATTESA



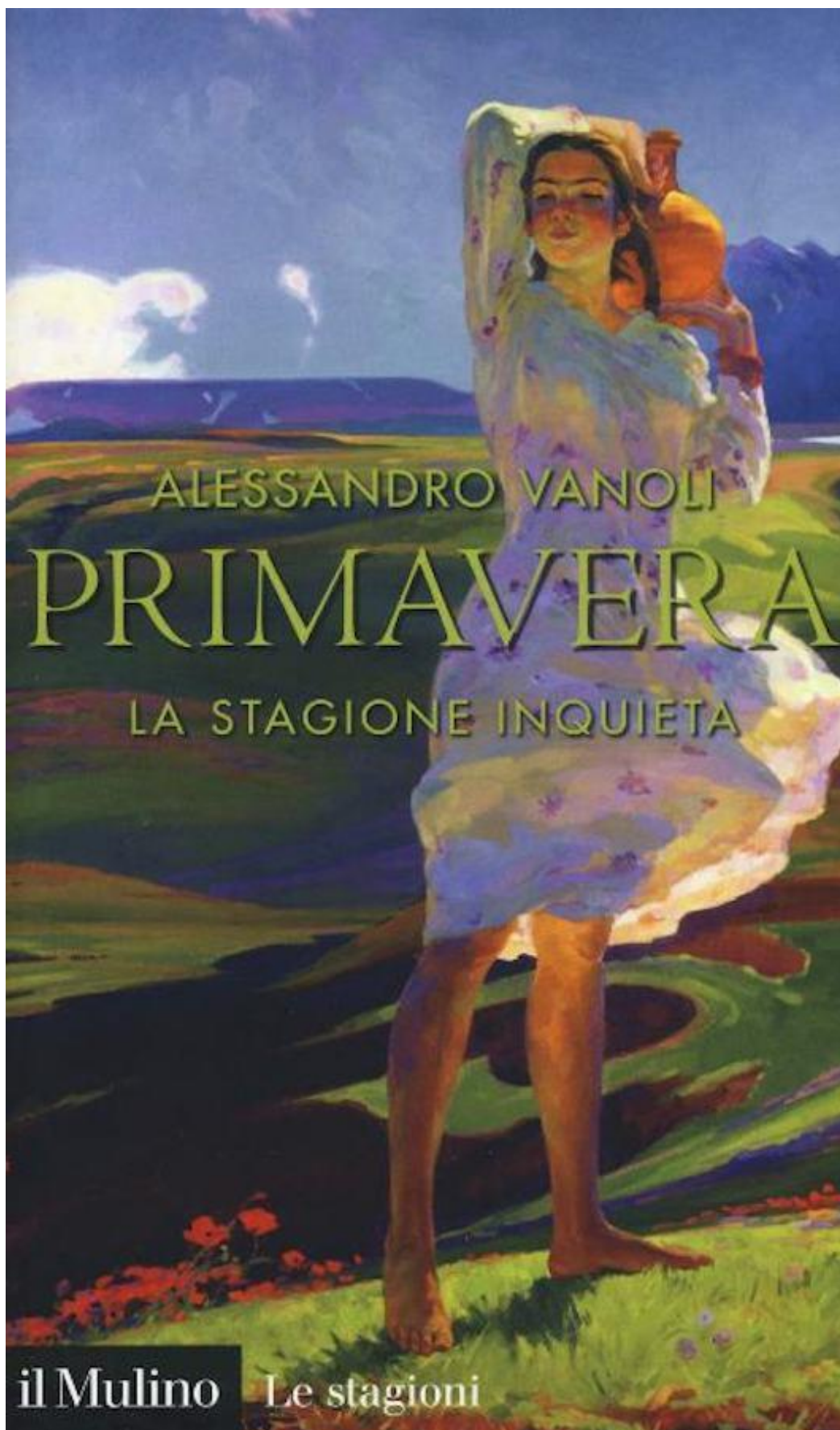
il Mulino

Le stagioni

Partiamo in autunno e dall'Autunno con Vanoli, di cui apprendiamo nel risvolto di copertina che fa l'Autunno «esperto di storia mediterranea». Un mestiere e una expertise affascinanti e poliedrici come i suoi bei libri sulle stagioni, che sono anche libri di storia mediterranea ma anche molto di più; sono caleidoscopi culturali in cui i riferimenti provenienti da storia, letteratura, musica, arti figurative, ricordi

autobiografici dell'autore, scienze naturali e cos' via ricreano l'atmosfera autunnale della stagione pi malinconica, con tutte quelle foglie morte d'intorno, con la nebbia, il freddo che arriva e tutta la natura che sembra addormentarsi. Un'idea e un'atmosfera trasmesse quasi pi dal termine angloamericano per autunno, *fall*, caduta, che non dal pi antico *autumn*, che al pari di autunno racconta un'altra storia e trasmette un senso di pienezza: autunno dal latino *augere*, aumentare, arricchire; perch autunno offre generosamente frutti e uva matura, aumentando le ricchezze di chi coltiva la terra. Ma non c' solo vino, d'autunno, in area mediterranea, ci sono anche castagne (i frutti dell'albero per eccellenza delle parti ove ora mi trovo, l'arbol, il castagno), e funghi, buoni da mangiare buoni da seccare, per farci il sugo quando viene Natale (Francesco De Gregori, *Generale*, 1978).

Con Natale, andando al nostro passo di lumachina, saremo appena entrati nell'inverno come tale e come libro. Avremo lasciato San Martino e il rinnovo degli affitti agricoli e il cacciatore sull'uscio, avremo lasciato indietro i pastori - lo avevamo gi fatto in settembre, agli inizi dell'autunno, mentre tornavano verso il mare come per un erbal fiume silente (anche il silenzio e il buio che cala presto sono caratteri dell'autunno, ricorda Vanoli); lasciamo insomma la stagione intermedia, una «mezza stagione» come la primavera, e, passando le stagioni, inoltriamoci nella stagione intera dell'inverno, con le nevi e i ghiacci e la galaverna di cui parlano le storie di Vanoli e che oggi non si vedono quasi pi. Certo che le descrizioni dell'inverno del medioevo, in senso proprio, non come nella metafora di Huizinga, che poi era autunno, fanno venire i brividi di freddo. E non la scampavano neanche i re, neanche gli imperatori e i papi: Gregorio VII e Enrico IV a Canossa, ospiti della grancontessa Matilde di Toscana, in un inverno pieno di freddo e di gelo, pi o meno come ogni inverno che i nostri avi abbiano conosciuto. Passando per l'inverno moderno nel senso che l'aggettivo ha per uno storico, quindi dei tempi della Riforma, con Lutero, l'albero di Natale e San Nicola, e poi i racconti di Andersen e Anna Karenina, la conquista dei Poli e le campagne di Russia e le ritirate di Russia e il sergente nella neve, e poi il Natale bianco e *White Christmas*, con un'incursione non proprio mediterranea nelle nevi degli incantevoli paesaggi giapponesi.



La primavera tarda ad arrivare, con queste temperature, mentre le lumache di PrÃ©vert camminano e camminano e le giornate si allungano e i prati si riempiono di fiori e adesso aggiungo anch'io un ricordo, ma non un ricordo d'infanzia come quelli di Vanoli. Ã il ricordo di un viaggio a piedi, con lo zaino, pochi

anni fa, nell'isola di Creta, nel mese di febbraio, che in molti paesi europei e per il calendario è ancora inverno. E invece a Creta, sotto le nevi del Monte Ida dove nacque Zeus, i prati già verdi fiorivano di migliaia di anemoni bianchi, rossi viola, i fiori del vento, mi dico inventando l'etimologia, i fiori del vento di Primavera, come se Proserpina fosse già risalita dall'Ade per trascorrere i suoi due terzi dell'anno con la madre Demetra, ed era soltanto febbraio.

E intanto si passano le stagioni e si aspetta l'estate di Vanoli e l'estate reale, e le lumache saranno arrivate e dopo un attimo di delusione ascolteranno le parole del sole che le inviterà ad accomodarsi e dirà loro:

Prendete prendete il disturbo

Il disturbo di sedervi

Prendete un boccale di birra

Se ne avete l'animo

[...]

Ma non prendete il lutto

Sono io che ve lo dico

Annerisce il bianco degli occhi

E poi vi imbruttisce

Le storie dei funerali

Sono tristi e per niente belle

Riprendete i colori

I colori della vita...

Perché la [*Canzone delle lumache che vanno al funerale*](#) non canta della morte ma canta del trionfo della vita sulla morte. E la morte nel 1945 era la guerra che era appena finita e quindi non bisognava indugiare oltre, bisognava riprendersi la vita e i suoi colori e mettersi a cantare fino a sfinarsi la canzone della vita, dell'estate, e bere e ubriacarsi, mentre nell'alto dei cieli la Luna (e non altri) veglia sul mondo...

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

ALESSANDRO VANOLI

AUTUNNO

IL TEMPO DEL RITORNO

